

Automotive, 631 milioni per la filiera: domande al via il 25 novembre

C.Fo.



ROMA

Si sblocca un altro tassello del Fondo per l'automotive. Dopo i tagli che erano stati effettuati con la manovra di due anni fa e la faticosa stesura del Dpcm per la ripartizione delle risorse residue, arriva il via libera a 631 milioni di euro per agevolare progetti di innovazione della filiera: un decreto direttoriale del ministero delle Imprese e del made in Italy fissa l'apertura dello sportello online per le domande alle ore 10 del 25 novembre.

Venti giorni fa era stato invece firmato il decreto ministeriale che stabilisce le regole di accesso a 300 milioni di euro per i mini contratti di sviluppo, anch'essi rivolti all'industria della componentistica auto.

La dotazione di 631 milioni è invece destinata allo strumento degli Accordi per l'innovazione, con l'obiettivo di incentivare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in grado di favorire percorsi di innovazione per la mobilità sostenibile, autonoma e connessa. La misura è rivolta alle imprese industriali ed artigiane, a quelle che effettuano trasporto, e ai centri di ricerca. Gli organismi di ricerca possono partecipare ai progetti congiunti in qualità di co-proponenti. Per la durata di sei mesi il 40% delle risorse sarà riservato a progetti interamente realizzati nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia), dopodiché, se i fondi non saranno stati impegnati, verranno destinati a iniziative nel Centro-Nord. Le

Regioni potranno cofinanziare l'intervento se sottoscriveranno accordi quadro con il ministero.

Le agevolazioni saranno concesse sotto forma di contributo diretto per le spese ammissibili, nei limiti del 50% per la ricerca industriale e del 25% per lo sviluppo sperimentale e, eventualmente, nella forma del finanziamento agevolato nel limite del 20 per cento. Un incremento del contributo diretto alla spesa, nella misura di 10 punti percentuali per le Pmi e gli organismi di ricerca e di 5 punti per le grandi imprese, potrà essere riconosciuto per progetti presentati in forma congiunta, attraverso una collaborazione tra almeno un'impresa e uno o più organismi di ricerca.

I progetti devono prevedere costi ammissibili compresi tra un minimo di 5 e un massimo di 40 milioni di euro. Tra le spese ammissibili rientrano quelle per il personale impiegato in ricerca e sviluppo, per gli strumenti e le attrezzature di nuova fabbricazione, per i servizi di consulenza, per l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know-how. Possono essere incluse, in forma forfettaria, anche le spese generali e i materiali relativi allo svolgimento del progetto.

Come detto, le domande potranno essere inviate attraverso la piattaforma online *fondocrescitasostenibile.mcc.it*, gestita da Mediocredito centrale, a partire dal 25 novembre, ma già dall'11 novembre sul sito sarà disponibile la procedura di compilazione guidata. Mediocredito centrale procederà all'istruttoria nel rispetto dell'ordine cronologico giornaliero di presentazione delle domande e, se i fondi stanziati non risulteranno sufficienti, il ministero guidato da Adolfo Urso predisporrà una graduatoria sulla base del punteggio ottenuto in relazione ad alcuni indicatori aziendali di solidità economico-finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA